

2^a

domenica di Pasqua

27 aprile 2014

Prima lettura

At 2,42-47

Seconda lettura

I Pt 1,3-9

Vangelo

Gv 20,19-31

La comunità cristiana è invitata a riprodurre nella sua esperienza di fede la **quadruplica perseveranza** che caratterizzava la comunità delle origini. Ciò significa che la vita cristiana di ogni singolo credente e di ogni comunità deve avere la costanza nell'essenziale. E tale perseveranza implica una forte passione, un amore solido e fedele, senza il quale non si può vivere la presenza del Risorto in mezzo a noi.

Il **Vangelo** rivolge a tutti coloro che lo accolgono lo stesso saluto che Gesù ha rivolto ai suoi discepoli: Pace a voi. Egli indica così l'effetto della salvezza da lui donata: la relazione riconciliata con se stessi e con gli altri è il vero dono del Risorto.



« Mio Signore
e mio Dio! »

Giovanni 20,28

La **prima lettura** *descrive come esperienza della prima comunità cristiana e come dono dello Spirito Santo proprio questa comunione che nasce dalla presenza del Risorto.*

*E questa rimane sempre la meta della nostra fede, alla quale siamo stati rigenerati, come ci annuncia la **seconda lettura**.*